

Tavoli & firme la mobilitazione ora chiede idee

Anche i piccoli centri si mobilitano per la petizione popolare «Uno di noi», con la quale si chiede il riconoscimento della dignità dell'embrione. A Sassuolo, modenese, la locale associazione Scienza & Vita in collaborazione con il Cav territoriale ha organizzato una raccolta firme coinvolgendo l'amministrazione comunale dalla quale ha ottenuto il patrocinio. L'iniziativa prenderà il via oggi, con un incontro al quale parteciperà il presidente del Movimento per la vita nazionale Carlo Casini. La raccolta firme proseguirà nei giorni successivi in diversi punti della città dove saranno allestiti dei banchetti, a cominciare dalle parrocchie. Ma non solo.

«Vogliamo puntare a una sensibilizzazione della cittadinanza intera e per questo abbiamo chiesto il patrocinio del Comune – spiega il presidente dell'associazione Massimo Mammi –. Riteniamo che le tematiche bioetiche vadano promosse e rivolte all'intera cittadinanza per garantire il principio di laicità dello Stato. Ci siamo resi conto che a Sassuolo era stato fatto poco fino ad oggi per l'iniziativa. Allora abbiamo pensato di organizzare un dibattito sulla dignità dell'embrione. In effetti le molteplici problematiche sulle cellule staminali, aborto, fecondazione assistita, insomma su tutto quello che ha a che fare con il diritto alla vita, partono proprio dall'embrione».

Assidua qui la collaborazione con il Cav. «Insieme aiutiamo le mamme in difficoltà. A Sassuolo, l'anno scorso gli aborti sono stati più di 250, un numero molto elevato», spiega Mammi, che aggiunge: «Non so quanto la cittadinanza sia pronta oggi ad accogliere questa iniziativa perché si ritiene che siano altre le emergenze, come il lavoro o la crisi economica. Ma credo che sia anche fondamentale che una città si contraddistingua proprio per queste tematiche».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA